

MOZIONE

Per uno studio sugli effetti ambientali del canyoning e per l'adozione di norme di protezione ambientale

del 31 maggio 2021

In Ticino nel corso dell'anno passano in Ticino tra i ventimila e i trentamila canyonisti: da metà maggio a fine ottobre vi sono in media 300 persone al giorno nei torrenti. Secondo *La Regione* del 16 luglio 2019.

Il Consiglio di Stato ha indicato nella RG 2330 del 5 maggio 2021 che su una media annuale di 25'000 canyonisti, 20'000 praticano questo sport in gruppi senza guide professionali certificate.

La protezione dell'ambiente è un elemento importante, considerato che durante l'escursione si percorrono tratti di natura, che sono inutilizzati e inaccessibili: tratta dove sino a pochi anni fa flora, fauna e microorganismi vivevano senza essere disturbati dall'uomo.

La Commissione Acque sicure ha elaborato un flyer che invita a non praticare il canyoning tra inizio novembre e fine marzo: in effetti in questo periodo il canyoning compromette la riproduzione dei pesci. Tuttavia si tratta di un invito e non di una norma.

Un altro aspetto del canyoning, che ha un impatto ambientale negativo, è l'abbandono di rifiuti sul percorso.

Un ultimo elemento del canyoning con un impatto ambientale negativo è il danno occasionato alla vegetazione e alle pozze con banchi di sabbia e ghiaia.

Con la presente mozione chiediamo al Consiglio di Stato di:

- effettuare uno studio sull'impatto ambientale del canyoning;
- adottare norme conseguenti per limitare in modo adeguato l'impatto ambientale del canyoning:
 - a) in particolare nel periodo da novembre a marzo in considerazione della riproduzione dei pesci;
 - b) in generale durante tutto l'anno per la salvaguardia della vegetazione / pozze con banchi di sabbia e ghiaia;
 - c) per evitare il littering.

Raoul Ghisletta
Barella Crivelli - Schoenenberger